

**TEATROINCIVILE**  
**EMMA DANTE**

**"MPALERMU"**

in edicola il dvd  
con l'Unità a € 8,90 in più

19

venerdì 14 aprile 2006

Unità  
**19**  
IN SCENA

**TEATROINCIVILE**  
**EMMA DANTE**

**"MPALERMU"**

in edicola il dvd  
con l'Unità a € 8,90 in più

**P**rimo

CONCERTONE LIBERO E SENZA DIFFERITA TV  
CON PINO DANIELE, NEGRAMARO E TANTI ALTRI

Un concertone del Primo Maggio in cui si potrà cantare liberamente *Bella ciao* senza rischiare di venire tagliati dalla differita televisiva. Peccato che i Modena City Ramblers si siano divisi (da una parte la band, dall'altra Cisco), altrimenti sarebbe stato il loro meritato trionfo, visto che proprio la loro performance partigiana fu pietra di scandalo tempo fa. È cambiata l'aria anche sulla romana piazza San Giovanni e la novità più importante di quest'anno sembra essere non tanto la scaletta quanto il ritorno alla «normalità» della diretta tv (su Raitre?). Ci sarà ancora Claudio Bisio a presentare il concerto



organizzato dai sindacati confederali (conduttore che lo scorso anno rischiò le ire destrorse a causa delle sue ardite improvvisazioni), accompagnato da un'esponente del gentil sesso non ancora arruolata e soprattutto da tanta musica italiana di qualità. E così, all'indomani della cattura di Provenzano, sul tema «Lavoro, sviluppo, costituzione, libertà contro le mafie» individuato da Cgil, Cisl e Uil, si esibiranno giovani e vecchie glorie della musica nostrana, invitati inoltre a realizzare tributi particolari in onore di altri cantautori. Tra gli altri suoneranno Pino Daniele, i Negramaro, Caparezza, Vinicio Capossela, Enzo Avitabile. E forse ci sarà la cantante Skin, ex voce degli Skunk Anansie, tra gli ospiti stranieri ancora in via di definizione.

Silvia Boschero

**WEEK END** Nella prima serata di Pasqua Raiuno trasmette davanti ai bambini il violento splatter «The Passion» di Mel Gibson. E nelle sale? Mentre Verdone e Moretti vanno bene, arrivano «False verità» di Ego-

■ di Alberto Crespi

**P**asqua davvero miserella, al cinema: tutto sembra congiurare perché la gente resti in casa ad abbuffarsi di uova e capretti, e a detergersi dal sangue che sgorgnerà dal teleschermo quando verrà trasmesso, in prima serata Raiuno, il film *The Passion* di Mel Gibson (a proposito: se proprio non potete evitarlo, state vicini ai vostri bambini: è uno dei film più violenti e *splatter* della storia, e solo in questa Italia razzingeriana la tv pubblica può pensare di infliggerlo ai propri abbonati). Al cinema l'offerta è debole, co-



Una scena da «False verità» di Ego-

**DELUSIONI** In sala il film di Moshen Makhmalbaf

«Sesso e filosofia»  
Infatti, solo  
un'infinita noia

■ di Dario Zonta

**S**in dal titolo, *Sesso e filosofia*, l'ultima opera del regista iraniano Mohsen Makhmalbaf, si presenta come un film a tesi. E così è. E come tutti i film che vogliono spiegare «dall'alto» temi imprevedibili come l'amore, l'eroticismo, il rapporto uomo-donna... fa venire l'orticaria. L'escamotage narrativo è esile, segue un andamento circolare e annoia alla prima curva. Un uomo ha appena compiuto cinquanta anni. Gira per la città in macchina. Sul cruscotto ha acceso cinquanta candele, trasformando il veicolo in una sorta di santuario ambulante. Vaga in compagnia di due suonatori di strada e decide di telefonare a quattro sue ex fidanzate (avute contemporaneamente) per convocarle in una scuola di danza, eremo di passati incontri d'amore. Promette loro una sorpresa... forse il fatto di farle conoscere l'una all'altra. In un contesto di balletti, coreografie e azione teatrale rievoca con ognuna di esse le modalità, le ragioni e gli umori delle rispettive storie. Ogni donna, secondo questo schema e secondo le intenzioni del regista, «rappresenta una fase dell'evolversi del significato dell'amore nell'esperienza della vita femminile». Si ha l'innocenza romantica, la vendetta, il sesso senza amore e la nostalgia. Quattro scalini che porterebbero alla sentenza finale: l'impossibilità di costruire rapporti duraturi.

La cosa che risalta di più è la malafede del sottotesto. Si vorrebbe parlare di sesso, amore ed erotismo sposando il punto di vista femminile, mentre nella realtà l'intera messa in scena è a favore dell'occhio maschile. Il film potrebbe, a questo punto, essere analizzato, anche da un punto di vista psicoanalitico, come interessante caso di rappresentazione involontaria del mondo femminile nella società iraniana. E se fosse così ci sarebbe di che preoccuparsi, visto che le punte più progressiste, o pensate tali, mostrano una preoccupante arretratezza. Non vi aspettate scene piccanti, né alte considerazioni filosofiche o esistenzialiste. Bensì un lento avvolgersi intorno al cuore di una vuota riflessione.

**Un film che vuole spiegare l'amore ma si avvolge su se stesso. Non ci mostra nemmeno lo sguardo delle donne iraniane**

## «Passion» in tv? Tutti al cinema

me se i distributori avessero deciso di non disturbare i film già nelle sale (tutto sommato Verdone & Moretti stanno andando benissimo e *Il Caimano*, di fronte alle esternazioni di Berlusconi, non perde un grammo di attualità: perché diminuire copie e incassi?) e di giocare più in là gli ultimi colpi di stagione. Quello del 21 aprile sarà, ad esempio, un week-end forte: usciranno *L'era glaciale 2*, che promette di essere all'altezza del delizioso capitolo 1; *Il regista di matrimoni* di Bellocchio; *Le particelle elementari*, dal controverso libro di Houellebecq; e *Rent* di Chris Columbus, da un famosissimo musical. Tutti titoli, per motivi diversi, molto attesi. In questo week-end la scelta è assai meno stuzzicante. Escono però due film di autori singolari e appartati, che vi segnaliamo in questa pagina: il nuovo lavoro dell'iraniano Mohsen Makhmalbaf, ambiziosamente intitolato *Sesso e filosofia*, e *False verità*, dell'armeno-canadese Atom Egoyan. Quest'ultimo è uno dei registi più originali del panorama mondiale, a cominciare dalla sua biografia: nato al Cairo nel 1960 da genitori armeni, entrambi pittori, è cresciuto in Canada e si è laureato all'università di Toronto. È un regista intellettuale, che ha sfiorato

almeno tre volte il capolavoro (*Exotica*, 1994; *Il dolce domani*, 1997; *Il viaggio di Felicia*, 1999) e, come spesso capita, ha fallito abbastanza clamorosamente il film al quale teneva di più (*Ararat*, sulla diaspora armena, nel 2002). *False verità* è il suo primo film «hollywoodiano», e non a caso è una riflessione sui meccanismi distruttivi dell'industria dello spettacolo. Ispirandosi a un romanzo di Rupert Holmes, Egoyan inventa una struttura alla *Quarto potere* (l'indagine sulla vita di un personaggio famoso ma, di fatto, misterioso) per scavare nelle vite di due attori immaginari. Ecco dunque la

**«False verità» esplora il lato oscuro di un duo di attori a Hollywood. È la versione criptica della storia di Lewis e Martin ma non decolla**

giovane giornalista Karen O'Connor battere tutta Hollywood per scoprire cosa accadde davvero nella vita, e nella carriera, di Lanny Morris e Vince Collins, un duo celeberrimo nel mondo del teatro e del musical. Lanny e Vince avevano tutto: donne, denaro, fama, ogni tipo di passatempo lecito e illecito. Ma un brutto giorno una ragazza venne trovata morta nella loro camera d'albergo: lo scandalo che seguì mise fine anche al loro sodalizio artistico. *False verità* è un film a chiave, che rievoca scandali hollywoodiani celebri (in particolare quello che decretò la fine del grande comico del muto Roscoe «Fatty» Arbuckle) e allude all'omosessualità latente in molte famose coppie virili. È in fondo la versione criptica di un film che molti, a Hollywood, sognano di fare da anni sulla coppia Jerry Lewis/Dean Martin: i due protagonisti li ricordano molto, anche se le circostanze sono cambiate. Si ha però la sensazione che Egoyan non riesca ad andare a fondo e si rifugi in una lettura abbastanza ovvia, ai confini del moralismo. In più, Kevin Bacon e Colin Firth sono due bravissimi attori ma non «divi», e risultano poco credibili come vittime sacrificali dello star-system.

**RECORD** È lo scimpanzè più vecchio. Cita di «Tarzan» è viva e festeggia i 74 anni

■ Se ve lo siete dimenticato, o credevate che fosse defunto, vi porgiamo una notizia che rallegra: lo scimpanzè più famoso del mondo, Cheeta (o Cita nella versione italiana), quello che negli anni 30 e 40 «interpretò» 12 film di Tarzan a fianco di Johnny Weissmuller, quello «storico» insomma, è vivo, in forma, ha tutti i denti, si diverte a dipingere e ieri ha festeggiato i 74 anni con una torta senza zucchero (ha il diabete). Secondo il Guinness Book of World Record è lo scimpanzè più vecchio del mondo, almeno tra quelli censiti (ci dicono che raramente superano i 40 anni). La festiciola è avvenuta a Palm Springs, in California, dove Cita vive in una sorta di casa di riposo per scimmie gestita da Dan Westfall, che ha adottato l'ex scimmia di Tarzan nel 1992 da suo zio, che a sua volta la portò dall'Africa a Hollywood negli anni 30.

puoi acquistare questo libro anche su internet

www.unita.it/store

oppure chiamando il nostro servizio clienti

tel. 02.66505065

(lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

in edicola con

**l'Unità**



in edicola

€ 5,90 + prezzo del giornale

Giuseppe Zaccaria

**«La mia vita con Milosevic»**

Memorie di una strega rossa

Intervista a Mira Markovic, vedova dell'ex presidente serbo

Slobodan Milosevic è morto l'11 marzo scorso nel carcere di Sheveningen, la morte l'ha sottratto alla sentenza con cui il tribunale internazionale dell'Aja avrebbe dovuto concludere il processo avviato quattro anni fa contro di lui. Da quel giorno misteri e le polemiche si sono infittiti, Milosevic non aveva mai riconosciuto la legittimità della Corte e ancora meno Mira Markovic, sua moglie.

In questa intervista la vedova dell'ex presidente ripercorre la più recente storia dei Balcani dal punto di vista di chi è stato sconfitto senza per questo aver cambiato idea. Ricca di retroscena inediti sui rapporti Est-Ovest e le vicende politiche jugoslave, la narrazione ripercorre 40 anni di sodalizio personale e politico offrendo un contributo prezioso a un dibattito che la morte di Milosevic non ha chiuso.

Spini - Roma